

Lucca *in* Diretta.it



Piazzale Verdi, primo obiettivo salvare gli alberi in attesa di decidere cosa fare nell'area inserita fra i progetti cofinanziati dalla Regione per il Pius. E nel frattempo proseguono le verifiche, che si annunciano rapide, per riuscire a capire con la Regione se il mutamento del progetto in corso d'opera rimane valido l'appalto assegnato in via definitiva da Palazzo Orsetti.



Sono l'assessore all'urbanistica Serena Mammini e il consigliere dell'Opera delle Mura, l'agronomo Francesco Lunardini, a fare il punto, intanto, sulla questione delle alberature.

Lunardini parte da quanto è stato fatto finora, in previsione dello spostamento di alcuni lecci secondo il progetto del "nuovo" piazzale Verdi: "Alcuni alberi - spiega - erano stati preparati al trapianto, altri, invece, era già previsto che rimanessero in loco. Per i primi da settembre a ottobre scorso si sono effettuati degli scavi per la zollatura, sono state configurate le zolle a terra ma non sono state sollevate né c'è stato il taglio delle radici ortogonali al terreno. Per questi, in attesa di saperne le sorti future, pensiamo di compiere degli interventi di concimazione biologica a matrice organica anche con funzione antiparassitaria. Un intervento neanche molto costoso che probabilmente andava fatto anche in assenza del cantiere. Per gli alberi che invece devono rimanere al loro posto, invece, è stata effettuata una riduzione della chioma per permettere uno sviluppo migliore e per far sorgere i rametti laterali per favorire uno sviluppo non solo in verticale".

Nessun problema, dunque, per i lecci di piazzale Verdi, almeno per ora e se si escludono 4-5 esemplari destinati a morte certa anche prima degli interventi preliminari per il Pius. "Gli alberi sono vecchi - dice - Alcuni sono arzilli, altri meno. Ci sono estesi fenomeni di attacchi fungini, ma i lecci se ben curati durano anche più di 300 anni, tanto che ci sono lecci di questa età che si vedono anche in commercio. Alcuni di questi, quelli vicini al terminal bus, sono piante di scarto e quindi converrebbe, in un'ottica di risistemazione, comunque cambiarli. Rimane il fatto che sono tutti alberi che soffrono da anni e che hanno fatto quello che hanno potuto quanto a sviluppo e resistenza. Quanto costerebbe una prima sistemazione della piazza per quanto riguarda la parte botanica? Fra gli 8 e i 10 mila euro".

La questione è adesso quella della sistemazione futura. Innanzitutto la salvaguardia dei reperti archeologici, fra cui anche il galoppatoio di origine napoleonica rinvenuto sotto il piano stradale: "La struttura - dice ancora l'agronomo - è stata mappata. E si è visto che c'è lo spazio per il reimpianto dei lecci da altre zone della piazza. Questo tipo di albero, infatti, esplora con le radici fino a un metro e poi si espande lateralmente per evitare il terreno asfittico. Il reperto archeologico, invece, sarà protetto da un tessuto non tessuto per impedire comunque alle radici di arrivarci". Diversa la questione della rimessa a prato della parte centrale della piazza: "Dopo anni di incuria il prato non esiste più e il terreno è sterilizzato ed assomiglia più a una discarica, visto che sono venuti su materiali di costruzione e detriti. E' una cosa indecente - dice ancora il rappresentante dell'Opera delle Mura - cui bisognerebbe mettere mano al più presto possibile. Se si decidesse di fare un intervento in tempi rapidi potremmo pensare di spianare tutto e rivedere l'erba nell'arco di due mesi, rendendo così la città presentabile per Pasqua".

Il futuro del Pius e del piazzale Verdi

Ma non di soli alberi vive piazzale Verdi, che è uno dei progetti più contestati fra quelli inseriti nel Pius (con ex

Manifattura, ex Caserma Lorenzini, Cavallerizza, teatro del Giglio e Palatucci). L'assessore all'urbanistica Serena Mammini, che non nega di essere fra le fautrici dell'approfondita verifica sulle procedure per i progetti cofinanziati dalla Regione ("Ma non voglio prendermi meriti che non sono miei", dice) tiene i piedi per terra e non si espone più di tanto: "Il Comune vuole capire - dice rinviando a un'altra occasione di confronto sul tema - prima possibile se andare avanti o stoppare. Rimangono vive e vitali tutte le ipotesi in campo, ma al momento l'appalto è solo sospeso e non è revocato. Così come rimane in piedi il mutuo acceso dal Comune con la Cassa Depositi e Prestiti per un totale di 16 milioni di euro, 2,2 dei quali destinati alla risistemazione di piazzale Verdi". La Mammini non vuole andare oltre: "Non voglio e non posso - dice chiaramente - dire se ci sono allo studio ipotesi alternative o tampone, ma non manca molto al termine della verifica, anche con la Regione, per la validità del progetto appaltato. E' nel nostro interesse fare presto e bene". Certo, il fatto che sia entrata in carica come assessore all'urbanistica a settembre scorso in qualche modo dovrebbe renderla esente da critiche: "Io sono entrata in carica - dice - al momento delle riunioni con la Soprintendenza per gli ultimi dettagli del progetto Pius per piazzale Verdi. E posso dire che questi non sono stati mesi semplici per me. Ma non sono pentita della mia scelta, né da politico né da amministratore, perché amo la città, ma ho anche una mia professione quindi se un giorno volessi dimettermi non avrei alcun tipo di problema. Anche per questo amo dire quello che penso". Ma questo non significa, chiarisce, dissenso nei confronti dei colleghi di giunta o della maggioranza: "Siamo molto uniti - dice - e vogliamo fare presto e bene per superare questo impasse". Anche i problemi riscontrati con gli uffici, di tempi e di rapporti, passano in secondo piano: "Con i dirigenti parlo e ascolto quello che hanno da dire nella massima lealtà e nella massima chiarezza".

Non resta dunque che aspettare. E capire che forma prenderà il futuro piazzale Verdi. Intanto, intorno, proseguono i lavori della Cavallerizza, a primavera aprirà il nuovo terminal bus turistici al Palatucci (è arrivato il tetto della struttura, da Udine), dovrebbero partire i cantieri all'ex Manifattura e proseguire quelli alla Lorenzini. Punto interrogativo sul Giglio, ma a questo punto è un progetto che sembra non avere più nessuna paternità.

Enrico Pace

Ultima modifica il Mercoledì, 05 Marzo 2014 17:05

Aggiungi commento

Riempi tutti i campi affinché il tuo commento venga approvato in fase di moderazione. Grazie, la redazione.

Nome (richiesto)

E-Mail (richiesta)

Notificami i commenti successivi



Aggiorna

Invia

JComments